

Francia: il successo dell'integrazione

ariannaeditrice.it/articoli/francia-il-successo-dell-integrazione

di Maurizio Blondet - 02/07/2023



Fonte: [Maurizio Blondet](#)

Media: *“Gli autori di violenze urbane in Francia mostrano un profilo particolare: la giovane età e dall’uso di mezzi tecnologici che consentono loro di essere molto connessi.*

[...] La polizia osserva che molti adolescenti agiscono in gruppi da 30 a 50 persone in modo molto organizzato e mobile, a volte dando fuoco a un punto specifico, poi 10 minuti dopo a un altro. Tra i manifestanti più giovani, tra i 12 ei 13 anni, la polizia sottolinea però che appaiono meno organizzati rispetto ai più grandi”.

Questi, dunque, non sono “immigrati”: a incendiare e saccheggiare è la terza e addirittura quarta generazione. Immigrati erano i loro nonni (se 17 anni) o bisnonni (per i tredicenni), che mai avrebbero nemmeno pensato di entrare in rivolta.

Gente dunque che non solo ha la cittadinanza francese da 3-4 generazioni, ma che ha fatto le stesse scuole dei francesi *di ceppo*, non solo: stessi modelli “culturali” e suggestioni di consumo, insomma la stessa omologazione post moderna da società del benessere. Tutti hanno lo smartphone e fanno gli stessi videogiochi. Eppure si sentono estranei e nemici e odiatori dei “bianchi”.

E’ un errore vedere qui una “Insurrezione islamica”, come ha scritto Meotti de Il Foglio. Questi 15enni mica vanno in moschea il venerdì, mica ascoltano gli imam; come le masse dei nostri 15 anni che non vanno a Messa e manco conoscono le basi della fede: in questo senso la République può vantare un successo d’integrazione, nella laïcité. La secolarizzazione è compiuta nei rivoltosi come negli altri

Dunque l'odio che li muove verso la *police* e gli altri "*français de souche*" è il grado zero del razzismo elementare: ciò che fa riconoscere "noi" da "loro" è la fisionomia, i capelli crespi, e caratteri etnici magrebini.

<https://twitter.com/doyaksec/status/1674696026517544961>

Un odio elementare perfettamente ricambiato dai francesi "di ceppo"

(de souche) come mostrano le esternazioni di Zemmour, d Houellebeck, della Marion Le Pen, e anche dei poliziotti. Qui un loro comunicato:

"Oggi la polizia è in battaglia perché siamo in guerra, domani saremo in resistenza": i sindacati Alliance e UNSA Police chiedono al governo di imporre la calma e chiedono una "lotta contro questi parassiti"

Communiqué DE PRESSE

Paris, le 30 juin 2023

MAINTENANT CA SUFFIT ...

Face à ces hordes sauvages, demander le calme ne suffit plus, **il faut l'imposer !**

Rétablir l'ordre républicain et mettre les interpellés hors d'état de nuire doivent être les seuls signaux politiques à donner.

Face à de telles exactions, la famille police doit être solidaire.

Nos collègues, comme la majorité des citoyens, n'en peuvent plus de subir le dictat de ces minorités violentes.

L'heure n'est pas à l'action syndicale mais au combat contre ces « nuisibles ». Se soumettre, capituler et leur faire plaisir en déposant les armes ne sont pas les solutions au regard de la gravité de la situation.

Tous les moyens doivent être mis en place pour réinstaurer au plus vite l'Etat de droit.

Une fois rétabli, nous savons déjà que nous revivrons cette chienlit que nous subissons depuis des décennies.

Pour ces raisons Alliance Police Nationale et UNSA Police prendront leurs responsabilités et préviennent dès à présent le Gouvernement qu'à l'issue, nous serons dans l'action et sans mesures concrètes de protection juridique du Policier, de réponse pénale adaptée, de moyens conséquents apportés, les Policiers jugeront de la hauteur de la considération portée.

Aujourd'hui les Policiers sont au combat car nous sommes en guerre.

Demain nous serons en résistance et le Gouvernement devra en prendre conscience.

Les bureaux Nationaux Alliance Police Nationale et UNSA Police.

Il 70 per cento dei francesi è per l'intervento dell'esercito.

https://twitter.com/F_Desouche/status/1674841459344699394

Entrambi i gruppi vogliono la guerra civile: lungamente attesa e promessa, come in questo romanzo del 2017 ispirato dai servizi francesi:

**LA GUERRA
CIVILE È
INEVITABILE**

**VIVETE L'APOCALISSE
DEGLI ULTIMI
TRE GIORNI
DELLA FRANCIA**

In una Francia vicina e oscura, un sopralluogo della polizia in un quartiere multietnico di periferia si trasforma in una tragedia: un poliziotto caduto in un'imboscata perde il controllo e incomincia a sparare alla cieca.

La periferia s'incendia e tutto il Paese si ritrova improvvisamente catapultato in una situazione di equilibri precari. Le fiamme appiccate dagli immigrati si propagano di città in città e la Repubblica, alla fine, esplode.

Forze dell'ordine, autorità, giornalisti, cittadini, tutti vengono travolti dalla mareggiata del caos degli immigrati e dei terroristi.

Le reti dell'energia elettrica e idrica vengono interrotte quasi immediatamente; in mancanza di approvvigionamenti, di ordine pubblico, di mezzi di comunicazione, di trasporti e di soccorsi, l'ondata si allarga anche alla campagna; la società va in frantumi e le città sono preda di atti di violenza cieca, saccheggi e incendi inarrestabili. I terroristi innescano azioni ad ampio raggio via terra, mare e cielo.

I cittadini, privati di tutto e abbandonati a loro stessi, si preparano così ad affrontare la carneficina, ad affrontare la *Guerriglia...*

Gli eventi descritti in *Guerriglia* sono basati sul lavoro di studio, di investigazione e di previsione dei servizi di sicurezza francesi. Dopo due anni di lavoro a contatto con gli agenti dei servizi e con gli esperti del terrore e delle catastrofi, Laurent Obertone firma un romanzo d'impatto, iper-realistico, capace di immergere il lettore nel clima angosciante, parossistico dell'inevitabile guerra civile.



€ 20,00

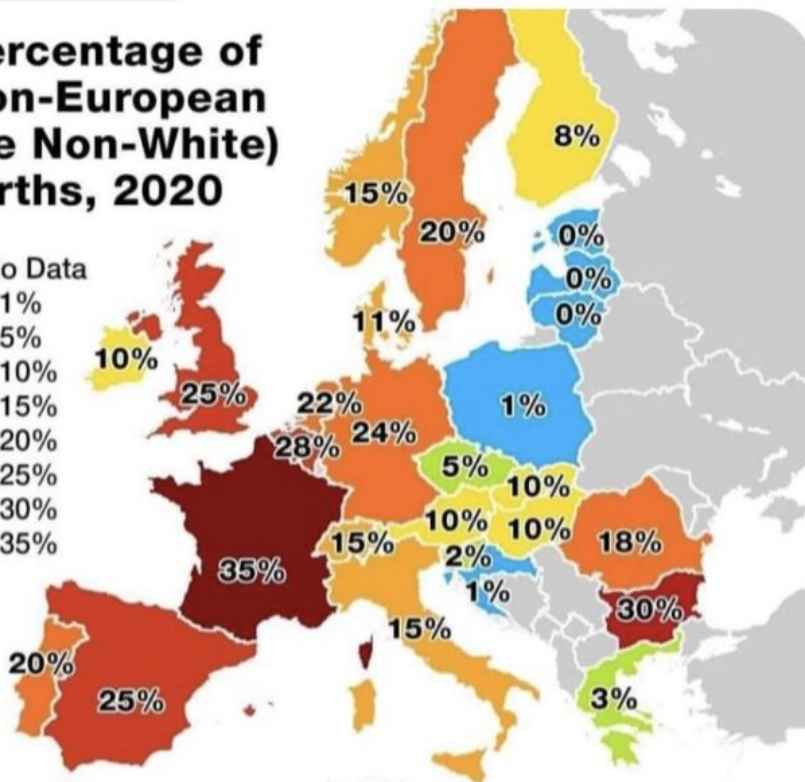

Signs Books
STORIE CHE SEGnano

I media italiani hanno cercato di nascondere la tragedia per tre giorni, perché nascondere questo colossale, storico fallimento francese di integrazione, e piangere sui “poveri immigrati” e “salvare vite umane”. Ma ciò che avviene in Francia succederà a noi.

Thats Why:

Here it is

Percentage of Non-European (i.e Non-White) Births, 2020



APPX. 22-23% OF TOTAL BIRTHS IN EU-28 ARE NON-WHITE. THIS FIGURE WILL ONLY INCREASE IN FUTURE.

Sources: Eurostat, INSEE, Destatis, StatDK, StatSe, StatFI, ONS, INE.es, etc.

Methodology: For countries such as Spain, Italy, and Greece, measurements include children born to parents of which at least one is born outside of Europe. For Northwest Europe (including France and excluding the UK and Ireland), data is gathered according to children born without any non-European migration background. Data is available for France via INSEE. For UK and Ireland, direct ethnic stats are available as of 2019 by the ONS. For Eastern Europe, Eurostat estimates are used. For countries such as Romania, Bulgaria, and Czechia, gypsies are taken into account for births of non-European origin.

In Francia i nati non-bianchi sono già il 35%. G.A. Rol: “In Italia nel 2025 il 40 per cento della popolazione sarà di colore”.

La sola speranza è che questi eventi segnalino la vicinanza dello Scioglimento.

Marie-Julie Jahenny la stigmatizzata, 27 aprile 1877:

Le grida di allarme e di disperazione si alzeranno verso il cielo. Il mese del Sacro Cuore (giugno) e del Mio Sangue (luglio), sarà il segnale della punizione, della guerra civile. Quando il governo vedrà questi cambiamenti farà come un uccello, volerà in un altro paese e la Francia sarà libera di fare la sua rivoluzione. Sarà in quel momento che bisognerà fuggire da Parigi.